

# Protocollo Zes, l'Asi dimentica i sindacati poi l'invito alla firma

Domani a Venticano l'intesa fra enti locali e Consorzio Cgil, Cisl e Uil critiche per il mancato coinvolgimento iniziale

## LO SVILUPPO

Michele De Leo

Apprezzamento per l'istituzione di un protocollo di intesa relativo alle zone economiche speciali - almeno nella parte che riguarda l'Irpinia - ma una critica per il mancato coinvolgimento delle parti sociali all'iniziativa dell'Asi a cui hanno aderito la Regione e oltre quaranta comuni della provincia.

Nella serata di ieri la nota dell'Asi che invita le sigle sindacali a presenziare la riunione.

Intanto i segretari territoriali di Cgil, Cisl e Uil, Franco Fiordellisi, Mario Melchionna e Luigi Simeone rivendicano la necessità di fare fronte comune e sollecitano «un'idea compiuta dello sviluppo locale, che non individui singole iniziative slegate da una visione d'insieme, ma favorisca un'iniziativa di sviluppo che assegni al territorio e a tutti i suoi stockholders il compito di lavorare e rivendicare un percorso condiviso e comune».

I rappresentanti sindacali concordano sulla necessità di avvia-



re una discussione che coinvolga tutte le componenti, al fine di favorire un concreto percorso di rilancio partendo dai vantaggi e dalle agevolazioni concessi dall'individuazione delle zone economiche speciali.

«La definizione di un protocollo di intesa per lo sviluppo - evidenziano Fiordellisi, Melchionna e Simeone - può costituire un passo avanti per l'individuazione di un percorso che, nella

sua definizione ed implementazione territoriale, resta avvolto da una nebulosa che solo ogni tanto sembra diradarsi». La decisione di non coinvolgere le parti sociali nella costituzione di un progetto ambizioso potrebbe essere penalizzante: «l'istituzione di un comitato di coordinamento composto da un rappresentante dell'Asi e uno di ciascun comune è limitante».

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali rivendicano, tra l'altro, il ruolo avuto nel percorso per l'individuazione delle aree industriali di Pianodardine, valle Ufita e Calaggio tra quelle rientranti nelle zone economiche speciali.

«Noi sindacati - aggiungono Fiordellisi, Melchionna e Simeone attraverso una nota - abbiamo posto l'attenzione sull'opportunità di candidare l'Irpinia per l'allocatione di una Zes e ci siamo battuti perché, anche se area aggregata "non territorialmente contigua" ai porti di Napoli e Salerno, in provincia di Avellino ci fosse il riconoscimento di una zona a sostegno dello sviluppo e soprattutto

delle strategie per la creazione di nuova, sostenibile, qualificata e duratura nuova occupazione, indispensabili elementi per il coerente utilizzo delle opportunità previste dalla normativa nazionale e comunitaria delle Zes». Per altro, nella cabina di regia insediata dalla Regione è prevista la presenza di tutte le componenti e anche dei rappresentanti sindacali.

Una posizione, questa espressa dai sindacati, che espone gli obiettivi perseguibili dal piano Zes e ribadisce ruolo e impegno diretto delle organizzazioni del lavoro.

Nella sera di ieri, come detto, la nota Asi che smorza i toni rammaricati dei segretari Cgil, Cisl e Uil, evidenziando l'importanza del confronto con le organizzazioni del lavoro.

«L'iniziativa in programma domani a Venticano - è scritto nella nota Asi - è mirata a sancire l'intesa fra enti locali. Ne seguiranno altre, tese a coinvolgere tutti gli altri protagonisti del territorio». Quindi l'invito alle sigle perché partecipino all'evento fissato per domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cartiera, Comuni contro ma il piano è esecutivo

### MONTORO

Pietro Montone

Cartiera Confalone; dalla conferenza dei servizi arriva un «sì», anche se sofferto, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Oltre a consensi condizionati, però, sono giunti dei «no» decisi che, comunque, non fermeranno l'iter di realizzazione dell'imponente opificio nell'area Pip alla frazione Chiusa. Parere contrario è stato espresso anche dal Comune di Solofra, a voce della delegata all'ambiente e vicesindaco Maria Luisa Guacci. La viabilità, per buona parte, ha spiegato la Guacci, ricade su Solofra non avendo il Pip di Chiusa un accesso dal ter-



ritorio di Montoro. Non risulta, dagli atti della Regione, alcuna autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale da parte del Consorzio di Bonifica per le acque di piazzale. «Altra interferenza è la realizzazione di una condotta in acciaio per il metanodotto nel vallone Carpisano, ricadente nel comune di Solofra. Preoccupazione, poi, per il sovrassfruttamento della falda idrica

profonda per la realizzazione dei pozzi di approvvigionamento della cartiera». Gli amministratori di Solofra fanno notare che «l'approvvigionamento per uso industriale verrebbe a sottrarre una notevole portata potabile ai soli scopi produttivi privando le comunità che si servono del bacino di notevoli portate idriche allo stato già scarse per l'uso umano, in una zona provata dalla contaminazione della falda da Tce». A rappresentare Montoro alla conferenza di servizi tenuta ad Avellino è stato il vicesindaco Francesco Tolino. «Abbiamo chiesto garanzie sull'emungimento dalla falda. La cittadinanza non dovrà subire problematiche. Attueremo un monitoraggio continuo sulla cartiera anche in merito allo sversamento delle acque nel torrente Solofrana. L'azienda andrà controllata mensilmente. Monitoraggio a cui insieme a noi devono intervenire tutti i soggetti portatori di interesse pubblico che hanno partecipato al tavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA